



AEROFOTOGRAMMETRIA
1:5000

 area di tutela del bene individuato (vincolo di inedificabilità) è quella individuata con il P.R.G..



Villa Chiericati ora Milan

Caratteristiche Storiche e Architettoniche

“La villa si compone di una lunga e bassa fronte di sette archi e di due aperture trabeate alle estremità. Lesene tuscaniche si addossano ai pilastri reggendo una singolare trabeazione, nel cui fregio altissimo s’aprono finestrelle rettangolari a dar luce al sottotetto. Un frontone triangolare, a base molto larga, si estende ai tre archi centrali e rialza la lunga fronte. Le tre statue che lo sormontano, come quelle alle estremità su alti piedistalli, valgono a creare un fastoso coronamento concorrendo a reggere l’insistito orizzontalismo dell’edificio.

Nel timpano, sotto il grande stemma dei Chiericati, si legge la data di costruzione dell’attuale fronte: 1632.

Sotto lo spazioso portico dal bel pavimento in pietra dura bianca e rossa, quattro porte con cimasa orizzontale e una con frontoncino triangolare danno accesso agli ambienti, di cui tre di dimensioni notevoli: a pianta rettangolare quello corrispondente ai tre archi mediani, a pianta quadrata i due adiacenti, ciascuno provvisto nella parete settentrionale di robusto caminetto cinquecentesco. Grave incuria, durata ormai da lunghissimi decenni, e imponenti infiltrazioni di umidità stanno cancellando definitivamente gli affreschi delle pareti della sala mediana, che fingevano un gioco molto articolato di prospettive architettoniche con personaggi del mito antico e con spettatori.

Di sotto lo spesso strato di sudiciume e nei punti ove le muffe non hanno corroso la sostanza pittorica, ancora intravedi elementi dell’antica tessitura decorativa: l’ombra di certe immagini, qualche ovale con paesaggi, alti fusti di colonne. Il gioco prospettico delle architetture e gli ovali ci fanno accettare l’assegnazione di tali affreschi a Francesco Aviani, il quale però dovette avere un collaboratore per le figure, alcune delle quali sono di dozzinale fattura.

Sopra il caminetto della stanza a destra del salone centrale, la parete d’adorna di un pomposo stemma sotto cui corre una scritta apologetica.

Particolarmente raffinato il soffitto con alta cornice lignea sotto le travi della stanza a sinistra di quella mediana.

Nessun documento, se non il millesimo inciso nel timpano, aiuta a far luce sul possibile autore dell’opera, da ricercare nell’ambito degli Albanesi. Le statue furono aggiunte agli inizi del Settecento ed esse sono di Angelo De’ Putti.

A sinistra della fronte della villa è un breve segmento architettonico pure seicentesco. La lunga barchessa, che si sviluppa per 11 archi, presenta nel timpano della sua fronte verso strada un affresco con il grande stemma dei Chiericati.

Dipendeva dalla villa la chiesetta che fino al secolo scorso serviva anche alla comunità della borgata. Sconsacrata e trasformata in casa di abitazione, conserva soltanto la porta d’ingresso, il soffitto del presbiterio e la parte superiore dell’arco trionfale, inglobati nell’edificio recentemente ampliato.”

- Riportato da: “Ville della provincia di Vicenza” di R. Cevese

Con molta probabilità costituiva il centro di una comunità rurale costituitasi nei primi decenni del 1400 e forse addirittura prima, la villa è stata costruita su preesistenze, ne fanno fede alcuni interventi eseguiti nella facciata posteriore che risulta oltremodo tormentata.



Facciata anteriore



Il frontone



Veduta parziale del alto ovest dell'insieme

L'intero complesso ricadente all'interno dei mappali n. 121 – 116 – 270 – 96 – 268 – 115 – 95 – 269 è vincolato con D.M. 19.05.1960, L. n. 364 del 02.10.1913, L. n. 1089 del 20.06.1960, per cui qualsiasi tipo di proposta dovrà essere sottoposta al parere preventivo della “Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici” territorialmente competente.

E' ammesso il cambio d'uso in degli annessi rustici nel rispetto delle NTO.
In ogni caso non potranno essere ricavate più di due unità immobiliari rispetto a quelle esistenti alla adozione del 2° PI: